

**C.I.S.S.
CONSORZIO INTERCOMUNALE
SERVIZI SOCIALI**

**Brandizzo – Brozolo – Brusasco – Casalborgone – Castagneto Po –
Cavagnolo – Chivasso – Crescentino – Foglizzo – Fontanetto Po –
Lauriano – Montanaro – Monteu da Po – Rondissone – Saluggia – San
Sebastiano da Po – Torrazza P.te – Verolengo – Verrua Savoia**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
ANNO 2016**

**Ai sensi degli articoli 151 e 231 TUEL
dell'articolo 11, comma 6, D. Lgs. 118/2011
e dell'articolo 2427 codice civile**

**Analisi tecnica della gestione finanziaria,
economica, patrimoniale e dei servizi**

PREMESSA

Secondo quanto disposto dagli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 267/2000 l'organo esecutivo deve allegare al rendiconto una relazione sulla gestione, i cui contenuti sono stati adeguati in relazione all'entrata in vigore della disciplina in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio ex D. Lgs. 118/2011.

La presente relazione, relativa alla gestione 2016, è il primo documento redatto in ossequio ai principi definiti dall'articolo 11 comma 6 D. Lgs. n. 118/2011.

Le principali attività svolte nel corso del 2016 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP + RES	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP + RES
Fondocassa al 01/01/2016		2.254.140,74			
Utilizzo Avanzo di Amm/ne	1.006.697,61		Disavanzo di amm/ne	0,00	
F.P.V. parte corrente	412.109,01				
F.P.V. parte capitale	27.595,36				
TIT.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Tit.1 - Spese correnti	6.278.976,80	6.262.185,71
Tit.2 - Trasf.correnti	6.253.310,61	6.898.852,67	FPV di parte corrente	362.706,82	
Tit.3 - Entrate extratributarie	458.690,40	443.999,85	Tit.2 - Spese in c/capitale	15.667,63	16.533,19
Tit.4 - Entrate C/capitale	0,00	0,00	F.P.V. in c/capitale	63.933,59	
Tit.5 - Entrate da riduzione attività fin.	0,00	0,00	Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	6.712.001,01	7.342.852,52	TOTALE SPESE FINALI	6.721.284,84	6.278.718,90
Tit.6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Tit.4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00
Tit.9 - Entrate c/terzi e partite di giro	371.733,01	373.745,93	Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	371.733,01	375.770,44
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.530.136,00	9.970.739,19	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	7.093.017,85	6.654.489,34
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	1.437.118,15	3.316.249,85
TOTALE A PAREGGIO	8.530.136,00	9.970.739,19	TOTALE A PAREGGIO	8.530.136,00	9.970.739,19

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione agli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2016 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio è redatto ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D. Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono redatti ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

L'unica voce al momento attiva è quella relativa a "concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno", ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3del D. Lgs. 118/2011).

Le aliquote applicate, non modificate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

Fabbricati demaniali 2%,

Altri beni demaniali 3%,

Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,

Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,

Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,

Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.

Automezzi ad uso specifico 10%,

Mezzi di trasporto aerei 5%,

Mezzi di trasporto marittimi 5%,

Macchinari per ufficio 20%.

Impianti e attrezzature 5%,

Hardware 25%,

Equipaggiamento e vestiario 20%,

Materiale bibliografico 5%,

Mobili e arredi per ufficio 10%,

Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%,

Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%,

Strumenti musicali 20%,

Libri, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale 20%.

Alla data di chiusura dell'esercizio non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore dei beni rispetto al costo iscritto.

Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e non sono ammortizzate.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale. L'importo accantonato a FCDE è confluito tra i fondi rischi e oneri.

Debiti

I Debiti da finanziamento non sono presenti, in quanto nel 2015 è stato chiuso anticipatamente il mutuo assunto per la realizzazione della nuova sede del centro diurno e degli uffici del Consorzio.

I debiti di funzionamento verso fornitori, in ossequio al principio della contabilità finanziaria potenziata, sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I Debiti per trasferimenti e contributi e gli Altri Debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se a fine anno è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi, l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, riguardanti l'analisi dei risultati amministrativi, cioè l'illustrazione dello stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni di bilancio, in rapporto ai contenuti del bilancio di previsione 2016/2018 (esercizio 2016) e del DUP – Documento unico di Programmazione del medesimo triennio, come risultanti alla data del 31/12/2016 e l'andamento di entrate, spese e percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale.

PARTE 1[^]

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

LA GESTIONE FINANZIARIA

PRINCIPALI INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO	VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE
--	---

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016 è stato approvato dall'Assemblea Consortile con deliberazione n. 7 del 12.05.2016.

Trattasi del primo bilancio finanziario interamente "armonizzato" in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza dell'Assemblea Consortile

- Deliberazione di Assemblea Consortile n. 11 del 26.07.2016 - Assestamento generale e salvaguardia degli equilibri di bilancio 2016/2018
- Deliberazione di Assemblea Consortile n. 14 del 23.11.2016 – Variazione al bilancio 2016/2018

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio di Amministrazione

- Deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 4 del 30.03.2016 - Riaccertamento ordinario dei residui anno 2015
- Deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 29 del 25.10.2016 – Variazione ai sensi dell'art. 175 c. 5, lettere d) ed e bis) D. Lgs. n. 267/2000
- Deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 13 del 28.03.2017 - Riaccertamento ordinario dei residui anno 2016

Variazioni di bilancio di competenza del Responsabile del Servizio Finanziario

- Determinazione n. 294 del 29.12.2016 - Variazione di bilancio tra stanziamenti di FPV e stanziamenti correlati

Nel corso dell'esercizio 2016 risulta essere stata iscritta a bilancio una quota di Avanzo di Amministrazione accantonato, vincolato e destinato a investimenti per € 1.006.697,61. Di questo ne è effettivamente stata utilizzata la quota parte pari a € 453.595,67. La parte rimanente è confluita nuovamente nell'avanzo accantonato, vincolato o destinato ad investimenti, secondo l'originaria provenienza.

Le restanti quote accantonate e vincolate e destinate ad investimenti nel risultato di amministrazione 2015 sono state mantenute nei vincoli alla data del 31/12/2016, ad eccezione della somma di € 10.283,43, per la quale è nel corso dell'anno cessata la motivazione che ne giustificava il vincolo.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire, dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati, l'articolo 11, comma 6, lettera b) del D. Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			2.254.140,74
Riscossioni	1.813.998,58	5.902.599,87	7.716.598,45
Pagamenti	1.084.544,89	5.569.944,45	6.654.489,34
Saldo di cassa al 31 dicembre			3.316.249,85
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			3.316.249,85
Residui attivi	818.273,67	1.181.134,15	1.999.407,82
Residui passivi	589.302,47	1.096.433,09	1.685.735,56
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			362.706,82
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			63.933,59
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			3.203.281,70

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione), entro certi limiti, costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di

previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

- 1 la parte accantonata, che è costituita:
 - a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - b. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi
- 2 la parte vincolata, che è costituita:
 - a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
 - b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
 - c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
 - d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
- 3 la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2016 del nostro ente è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2015	31/12/2016
A) Risultato di amministrazione al 31/12	2.658.119,58	3.203.281,70
Parte Accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	45.000,00	45.000,00
Fondo passività potenziali al 31/12	107.000,00	128.500,00
Fondo rischi al 31/12	50.000,00	87.693,14
Fondo rinnovi contrattuali al 31/12	22.256,34	27.250,99
B) Totale parte accantonata	224.256,34	288.444,13
Parte Vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e da principio contabili	361.058,42	357.977,40
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.240.514,55	1.726.029,28
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00	0,00
C) Totale parte vincolata	1.601.572,97	2.084.006,68
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale parte destinata agli investimenti	314.958,45	259.804,32
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	517.331,82	571.026,57

Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D. Lgs. n. 118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2016	Utilizzo/rettifiche accantonamenti	Accantonamenti da stanziamenti 2016	Risorse accantonate al 31/12/2016
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00
Fondo passività potenziali	107.000,00	0,00	21.500,00	128.500,00
Fondo rischi	50.000,00	0,00	37.693,14	87.693,14
Fondo rinnovi contrattuali	22.256,34	0,00	4.994,65	27.250,99
				288.444,13

In relazione al **Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità**, si evidenzia quanto segue:

- non sono disponibili dati di tutto il quinquennio precedente, in quanto prima del 2015 queste tipologie di entrata erano gestite per cassa e i dati extracontabili, utilizzati per la determinazione del FCDE nel bilancio di previsione, non consentono di estrapolare la percentuale di non incassato sui soli residui
- al momento della elaborazione del rendiconto sono già disponibili (seppure extra contabilmente in quanto ancora in buona parte giacenti sul conto corrente postale) i dati di non incassato del 2016, oltre a quelli del 2015, consentendo così di calcolare la media semplice degli ultimi due anni
- il fondo è stato quantificato con il **metodo ordinario** (seppure modificato per l'impossibilità di risalire alla percentuale di non incassato dell'intero quinquennio), raffrontando gli incassi annui in conto residui con i RA alla data del 01/01 dell'ultimo biennio.
- Il FCDE così determinato era significativamente inferiore a quello accantonato nell'avanzo dell'anno precedente, ma si è ritenuto prudenzialmente di mantenere inalterato il fondo, dal momento che la media era relativa ad un solo biennio.
- L'utilizzo del **metodo semplificato**, che richiede un minor numero di dati, è stato valutato, ma alla fine i conteggi sopra esposti hanno indotto all'impiego del metodo ordinario, seppure con i correttivi di cui sopra, per evitare di eccedere nell'accantonamento di somme non correlate al reale rischio di non realizzo dei residui attivi.

Si porta in dettaglio il prospetto di calcolo per la determinazione del F.D.C.E. a rendiconto.

RETTE SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE							
CAP. _____	ANNO _____	ANNO _____	ANNO _____	ANNO 2015	ANNO 2016	TOTALE	R.A. 31/12/2016
RESIDUO AL 01/01	=====	=====	=====	41.162,74	31.593,00	72.755,74	7.931,68
INCASSATO C/ R.A.	=====	=====	=====	33.231,06	19.791,70	53.022,76	31.593,00
_____ %	_____ %	_____ %	19,27%	37,35 %	28,31%	Media semplice / ponderata	FCDE minimo 11.190,08
							FCDE accant. 16.702,95

RETTE TELESOCOORSO								R.A. 31/12/2016_
CAP. _____	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO 2015	ANNO 2016	TOTALE		
RESIDUO AL 01/01	=====	=====	=====	4.148,32	4.024,98	8.173,30		1.174,04
INCASSATO C/ R.A.	=====	=====	=====	2.974,28	2.364,07	5.338,35		4.024,96
	%	%	%	28,30%	41,27%	34,78 % Media semplice / ponderata	FCDE minimo	1.808,38
							FCDE accant.	2.699,29

RIMBORSO RETTE DISABILI								R.A. 31/12/2016_
CAP. _____	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO 2015	ANNO 2016	TOTALE		
RESIDUO AL 01/01	=====	=====	=====	24.182,37	35.773,56	59.955,93		0,00
INCASSATO C/ R.A.	=====	=====	=====	24.182,37	23.695,93	47.808,30		35.773,56
	%	%	%	0,00 %	33,96%	16,98 % Media semplice / ponderata	FCDE minimo	6.073,82
							FCDE accant.	9.066,12

RIMBORSO MENSA DISABILI								R.A. 31/12/2016_
CAP. _____	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO 2015	ANNO 2016	TOTALE		
RESIDUO AL 01/01	=====	=====	=====	13.821,00	13.933,20	27.754,20		2.809,30
INCASSATO C/ R.A.	=====	=====	=====	11.011,70	7.012,00	18.023,70		13.933,20
	%	%	%	20,33 %	49,67%	35,00 % Media semplice / ponderata	FCDE minimo	5.859,91
							FCDE accant.	8.746,84

RIMBORSO RETTE DISABILI RIVALUTATI								R.A. 31/12/2016_
CAP. _____	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO 2015	ANNO 2016	TOTALE		
RESIDUO AL 01/01	=====	=====	=====	6.620,52	13.021,17	19.641,69		3.361,02
INCASSATO C/ R.A.	=====	=====	=====	3.259,50	11.340,81	14.600,31		13.021,17
	%	%	%	50,77 %	14,90 %	31,84% Media semplice / ponderata	FCDE minimo	5.215,40
							FCDE accant.	7.784,80

	TOTALE F.C.D.E. rendiconto	€ 45.000,00
--	-----------------------------------	--------------------

Il **Fondo passività potenziali** accoglie un apposito accantonamento per eventuali maggiori oneri a titolo di interessi che dovessero derivare all'ente relativamente alle partite in sospeso legate al fallimento di IDROERRE. Tali partite sono oggetto di un contenzioso, ad oggi irrisolto. Nel rendiconto 2015 è stata accantonata la somma di € 107.000,00, nel 2016 è stata aggiunta l'ulteriore somma di € 21.500,00, corrispondenti agli eventuali interessi maturati nell'anno sulle partite sospese.

Il **Fondo rischi**, costituito in sede di rendiconto 2015 con l'accantonamento della somma di € 50.000,00, relativa al 10% ad oggi non incassato del finanziamento regionale vincolato assegnato per la realizzazione della nuova sede del centro diurno per disabili, è stato implementato nel 2016 con l'importo di € 37.693,14, legato agli eventuali rimborsi ai Comuni consorziati delle spese di gestione delle diverse sedi, in particolare al Comune di Chivasso per la sede di Via Cappuccini, per la quale sono in corso i conteggi per il rimborso delle utenze a partire dal 2012

Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

L'articolo 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011 prevede inoltre l'indicazione analitica delle quote vincolate del risultato di amministrazione. A tale proposito si evidenzia quantosegue:

DESCRIZIONE	QUOTA COMPETENZA	TOTALE VINCOLO
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili:		
- 1% costo del personale destinato alla formazione	3.151,67	45.001,67
- Ribasso d'asta e altre somme vincolate opera	0,00	295.303,81
- Residuo fondo straordinari e risorse decentrate	7.062,12	7.062,12
- Diritti di segreteria (rogito e agenzia)	5.501,58	6.116,68
- Progetto "disabili in condizioni di gravità"	0,00	3.975,83
Totale vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	15.715,37	357.460,11
Vincoli derivanti da trasferimenti:		
- Fondi vincolati domiciliarità anziani	219.987,06	724.360,43
- Fondi vincolati interventi per disabili	153.844,36	378.326,09
- Contributi economici domiciliarità anziani	328.675,36	365.508,47
- Contributi economici domiciliarità disabili	125.091,18	127.510,93
- Fondi vita indipendente	0,00	7.200,00
- Fondi vincolati minori su progetti regionali	25.200,00	80.839,05
- Fondi vincolati SUSS	5.828,00	25.764,69
- Equo indennizzo	7.017,29	7.017,29
- Fondi vincolati servizio idrico	219,62	219,62
- Fondi vincolati Progetto "Reciproca solidarietà e lavoro accessorio"	9.800,00	9.800,00
Totale vincoli derivanti da trasferimenti	875.443,01	1.726.546,57
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	891.158,38	2.084.006,68

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata "*Il risultato complessivo della gestione*", si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

- Il ***risultato della gestione di competenza***;
- Il ***risultato della gestione dei residui***.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) e di altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

La gestione di competenza

Con il termine "*gestione di competenza*" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Totale accertamenti	7.083.734,02
+ Fondo pluriennale vincolato in entrata	439.704,37
+ Avanzo applicato sul bilancio 2016	1.006.697,61
Subtotale entrate	8.530.136,00
Totale impegni	6.666.377,54
+ Fondo pluriennale vincolato in spesa	426.640,41
Subtotale spese	7.093.017,95
Risultato gestione di competenza	1.437.118,05

Il valore “*segnaletico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato nelle sue principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Più precisamente:

- Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- Il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- Il **Bilancio della gestione per conto di terzi**, infine, sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

GESTIONE DI COMPETENZA	
Avanzo di amministrazione applicato in parte corrente	929.697,61
Fondo pluriennale vincolato in entrata parte corrente	412.109,01
Entrate correnti accertate	6.712.001,01
Totale entrate correnti e straordinarie	8.053.807,63

Spese correnti impegnate	6.278.976,80
Fondo pluriennale vincolato in spesa corrente	362.706,82
Spese impegnate per rimborso prestiti	0,00
Totale spese correnti e rimborso prestiti	6.641.683,62
Risultato di parte corrente di competenza	1.412.124,01
Avanzo di amministrazione applicato in conto capitale	77.000,00
Fondo pluriennale vincolato in entrata conto capitale	27.595,36
Entrate conto capitale accertate	0,00
Totale entrate in conto capitale	104.595,36
Spese in conto capitale impegnate	15.667,73
Fondo pluriennale vincolato in spesa di conto capitale	63.933,59
Totale spese in conto capitale	79.601,32
Risultato di conto capitale di competenza	24.994,04
Accertamenti servizi conto terzi	371.733,01
Impegni servizi conto terzi	371.733,01
Risultato servizi conto terzi di competenza	0,00
Risultato complessivo della gestione di competenza	1.437.118,05

L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D. Lgs. n. 267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA	
Entrata tit.1	0,00
Entrata tit.2	6.253.310,61
Entrata tit.3	458.690,40
FPV PARTE CORRENTE	412.109,01
Avanzo di amministrazione a fin. spese correnti	929.697,61
	€ 8.053.807,63
Spesa tit.1	6.278.976,80
Spesa tit.4	0,00
FPV di spesa corrente	362.706,82
Estinzione mutui	0,00
	€ 6.641.683,62
SALDO PARTE CORRENTE	€ 1.412.124,01

L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

Per il CISS, data la tipologia di ente, le spese di investimento sono generalmente piuttosto irrilevanti e limitate all'acquisto di beni mobili, pertanto, con l'unica eccezione rappresentata dalla costruzione della nuova sede, il Consorzio non approva il programma triennale delle opere pubbliche.

Tra le diverse forme di finanziamento delle spese di investimento previste dall'articolo 199 del TUEL, nel nostro ente possono essere utilizzate le seguenti:

- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale della Regione o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti e alle eventuali quote capitale dei prestiti.

Va precisato che il CISS, tranne che in alcune situazioni particolari, non ha risorse in entrata da destinare alla copertura delle spese di investimento.

Gli investimenti, pertanto, trovano copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA	
Entrata tit.4	0,00
Entrata tit.6	0,00
ENTRATE correnti a finanziamento sp. invest.	0,00
FPV PARTE INVESTIMENTI	27.595,36
Avanzo di amministrazione a fin. spese investim.	77.000,00
	€ 104.595,36
Spesa tit.2	15.667,73
FPV di spesa INVESTIMENTI	63.933,59
	€ 79.601,32
SALDO PARTE INVESTIMENTI	€ 24.994,04

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Fanno parte di questa sezione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza incidere sulle spese di consumo né tantomeno sul patrimonio dell'ente e pertanto senza influenzare le due gestioni "corrente" e "per investimenti". In particolare, sono da ricomprendere nel "Bilancio per movimento di fondi":

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

Nel rendiconto 2016 del CISS il "Bilancio per movimento di fondi" non è movimentato.

L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9^ ed al Titolo 7^ ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

In particolare, nella tabella che segue si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI	
Entrata tit.9	371.733,01
Spese tit.7	371.733,01
SALDO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI	€ 0,00

La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti e del venir meno di debiti o di crediti.

Nelle tabelle che seguono viene illustrato l'impatto sul risultato di amministrazione derivante dalla gestione dei residui, nonché la scomposizione dello stesso tra parte corrente e parte investimenti.

GESTIONE DEI RESIDUI	
Totale accertamenti a residuo (= residui incassati nell'anno + residui conservati al 31/12)	2.632.272,25
Totale impegni a residuo (= residui pagati nell'anno + residui conservati al 31/12)	1.673.847,36
Differenza	958.424,89
+ Fondo di cassa iniziale	2.254.140,74
- Fondo pluriennale vincolato in entrata	439.704,37
- Avanzo applicato sul bilancio 2016	1.006.697,61
Risultato gestione dei residui	1.766.163,65
RIEPILOGO	
Gestione di competenza	1.437.118,05
Gestione dei residui	1.766.163,65
Risultato di Amministrazione 2016	3.203.281,70

GESIONE DEI RESIDUI	
Accertamenti a residuo di parte corrente	2.579.819,33
Impegni a residuo di parte corrente e rimborso prestiti	1.237.606,08
Saldo parte corrente - gestione residui	1.342.213,25
Accertamenti a residuo in conto capitale	50.000,00
Impegni a residuo di conto capitale	406.811,76
Saldo conto capitale - gestione residui	-356.811,76
Accertamenti a residuo servizi conto terzi	2.452,92
Impegni a residuo servizi conto terzi	29.429,52
Saldo servizi conto terzi- gestione residui	-26.976,60
+ Fondo di cassa iniziale	2.254.140,74
- Fondo pluriennale vincolato in entrata	439.704,37
- Avanzo applicato sul bilancio 2016	1.006.697,61
Risultato complessivo della gestione in conto residui	1.766.163,65
RIEPILOGO	
Gestione di competenza	1.437.118,05
Gestione dei residui	1.766.163,65
Risultato di Amministrazione 2016	3.203.281,70

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D. Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2012) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni sui residui attivi e passivi nelle seguenti tabelle:

RESIDUI ATTIVI

Non sono presenti residui attivi di anzianità superiore ai cinque anni. I residui attivi di maggiore anzianità risalgono al 2015, si tratta quasi interamente di residui derivanti da trasferimenti, accertati contestualmente all'impegno spesa dell'ente finanziatore (principalmente Regione), per i quali i

principi contabili non prevedono l'accantonamento a FCDE. Corrispondono pertanto ad entrate certe.

RESIDUI PASSIVI

Residuo anno	Descrizione capitolo	Importo	Motivo del mantenimento
2010	Consulenza tecnica di parte per procedimento minore	1.224,00	Prestazione eseguita attestata dal Responsabile non fatturata
2007	Integrazione retta minore	14.547,60	Prestazione eseguita attestata dal Responsabile non fatturata
2007	Intervento educativo minore disabile presso centro estivo	2.720,00	Prestazione eseguita attestata dal Responsabile non fatturata
2011	Gestione tutele a favore di incapaci	13.000,00	Prestazione eseguita attestata dal Responsabile non fatturata
2006	Equipe adozioni sovrazionale: rimborso spese	1.046,00	Prestazione eseguita attestata dal Responsabile, attesa rettifica della rendicontazione
2011	Gruppi di sostegno famiglie adottive	3.046,60	Prestazione eseguita attestata dal Responsabile non rendicontata
2009	Realizzazione nuova sede centro diurno disabili e uffici	404.296,86	SAL riconosciuti, fallimento fornitore, contenzioso con finanziaria a cui erano stati ceduti i crediti, fino a questo momento impossibilità di pagare

La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti i Responsabili dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2016			2.254.140,74
INCASSI	1.813.998,58	5.902.599,87	7.716.598,45
PAGAMENTI	1.084.544,89	5.569.944,45	6.654.489,34
Saldo di cassa al 31/12/2016			3.316.249,85
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0,00
Fondo cassa al 31/12/2016			3.316.249,85

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2016, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

FLUSSI DI CASSA ANNO 2016	Incassi/pagamenti/residui	Incassi/pagamenti/competenza	Totale incassi/pagamenti.
FONDO CASSA INIZIALE			2.254.140,74
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.727.886,75	5.170.965,92	6.898.852,67
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	83.658,91	360.340,94	443.999,85
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	1.811.545,66	5.531.306,86	7.342.852,52
Titolo 1 - Spese correnti	1.074.077,84	5.188.107,87	6.262.185,71
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	1.074.077,84	5.188.107,87	6.262.185,71
Differenza di parte corrente (C=A-B)	737.467,82	343.198,99	1.080.666,81
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	865,46	15.667,73	16.533,19
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	865,46	15.667,73	16.533,19
Differenza di parte capitale (F=D-E)	-865,46	-15.667,73	-16.533,19
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.452,92	371.293,01	373.745,93
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	9.601,59	366.168,85	375.770,44
FONDO CASSA FINALE			3.316.249,85

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D. Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2016, **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

Il CISS, già in precedenza non sottoposto alle regole del patto di stabilità, non è altresì contemplato tra gli enti soggetti alla nuova disciplina degli equilibri di bilancio, essendo tale disciplina, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1 comma 709 legge n. 208/2015 e dell'articolo 9 comma 1 della legge n. 243/2012, rivolta soltanto a regioni, province, città metropolitane e province autonome di Trento e Bolzano. I concetti generali in materia di equilibri di bilancio sono comunque stati tenuti nella debita considerazione, in quanto indispensabili a garantire una gestione sana ed equilibrata dell'ente, ma va detto che alcune peculiarità di questa tipologia di enti, come ad esempio l'assenza di entrate destinate al finanziamento delle spese di investimento che determina la necessità di finanziare tali spese con avanzo di amministrazione e la presenza di quote elevate di avanzo vincolato da applicare agli esercizi successivi, vanno necessariamente tenute in considerazione durante le valutazioni in merito agli equilibri.

ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse posta in essere nel corso dell'anno 2016 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa; data la tipologia di ente, tale titolo per il CISS è inesistente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, dalla Regione, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi derivanti dall'erogazione di servizi pubblici o da rimborsi da parte di terzi di spese sostenute dall'ente;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere;
- il "Titolo 9" accoglie le entrate per conto di terzi e le partite di giro.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	6.253.310,61	88,28%	5.170.965,92	87,60%
Titolo 3 – Entrate Extratributarie	458.690,40	6,48%	360.340,94	6,10%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	371.733,01	5,25%	371.293,01	6,29%
TOTALE ENTRATA	7.083.734,02	100,00%	5.902.599,87	100,00%

Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta per "Titoli" e cioè secondo le aggregazioni di massimo livello, quantunque fornisca una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non è sufficiente per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento, per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, pertanto, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie".

Titolo 1^ Le Entrate tributarie

Trattasi di una tipologia non esistente nel bilancio del CISS.

Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Dal momento che il CISS è un ente di finanza derivata, i trasferimenti correnti costituiscono la voce di entrata più significativa dell'ente.

Le varie categorie contenute in questa tipologia misurano la contribuzione da parte dello Stato, della Regione e di altri enti del settore pubblico allargato, primi fra tutti l'Azienda Sanitaria Regionale TO4 e i Comuni Consorziati. Tale contribuzione è finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	6.243.510,61	100,00%	5.162.635,92	100,00%

Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	6.243.510,61	100,00%	5.162.635,92	100,00%
---	---------------------	----------------	---------------------	----------------

Titolo 3^ Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società, i rimborsi vari e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2016 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	72.776,34	15,86%	37.158,39	10,31%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Interessi attivi	74,12	0,02%	74,12	0,02%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	385.839,94	84,12%	323.108,43	89,67%
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	458.690,40	100,00%	360.340,94	100,00%

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottino una differente modalità di gestione dei servizi.

Titolo 4^ Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4^ rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^ e 6^, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Come si è già detto in precedenza, le entrate in conto capitale non sono normalmente presenti nel bilancio del Consorzio, salvo in qualche caso in cui vi sono stati appositi contributi regionali, primo fra tutti quello che ha parzialmente finanziato la costruzione della nuova sede del centro diurno per disabili.

Nel rendiconto 2016 del CISS non sono presenti entrate in conto capitale.

Titolo 5^ Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Si tratta di entrate non presenti nel bilancio del CISS

Titolo 6^ Le Entrate da accensione di prestiti

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

Dopo l'estinzione anticipata, avvenuta nel 2015, del prestito contratto per il finanziamento parziale dell'opera pubblica, il CISS non ha acceso e non ha in corso ulteriori prestiti.

Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che *"... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica legate al consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Attualmente il CISS, dopo l'estinzione anticipata del mutuo contratto per la realizzazione della nuova sede del centro diurno per disabili e degli uffici del Consorzio, non ha in corso nessun prestito, né si prevede di attivarne. Ad ogni modo, nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del rendiconto; l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	
	IMPORTO
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1^) 2014	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo 2^) 2014	5.800.764,24
3) Entrate extratributarie (titolo 3^) 2014	556.394,81
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	6.357.159,05
MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)	635.715,91
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Quota interessi disponibile	635.715,91
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 3%	21.190.530,33

Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D. Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e rimosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D. Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2016 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	368.980,12	99,26%	368.980,12	99,38%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	2.752,89	0,74%	2.312,89	0,62%
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	371.733,01	100,00%	371.293,01	100,00%

ANALISI DELL'AVANZO 2015 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2016

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2016 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D. Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Nella tabella seguente viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo (accantonato, vincolato e destinato a investimenti) nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	BILANCIO 2016	UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)
Avanzo applicato per spese correnti	929.697,61	401.589,71
Avanzo applicato per spese in conto capitale	77.000,00	52.005,96
Totale avanzo applicato	1.006.697,61	453.595,67

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia il rendiconto dell'esercizio 2015 si sono chiusi con risultati positivi, **non** facendo emergere alcun disavanzo.

Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	412.109,01
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	27.595,36
TOTALE ENTRATA F.P.V.	439.704,37

Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	362.706,82
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	63.933,59
TOTALE SPESE F.P.V.	426.640,41

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2016 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2016 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 – Spese correnti	6.278.976,80	94,18%	5.188.107,87	93,15%
Tit.2 - Spese in c/capitale	15.667,73	0,24%	15.667,63	0,28%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit.4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist. tesoriere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	371.733,01	5,58%	366.168,85	6,57%
TOTALE SPESA	6.666.377,54	100,00%	5.569.944,35	100,00%

Analisi dei titoli della spesa

Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2016.

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	623.058,47	9,92%	531.369,68	10,24%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 11 – Soccorso civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.655.918,33	90,08%	4.656.738,19	89,76%
MISSIONE 13 – Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 50 – Debito pubblico	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 1	6.278.976,80	100,00%	5.188.107,87	100,00%

I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	ANNO 2016	%
Redditi da lavoro dipendente	793.348,19	12,64%
Imposte e tasse a carico dell'ente	52.982,78	0,84%
Acquisto di beni e servizi	4.351.340,12	69,30%
Trasferimenti correnti	1.081.305,71	17,22%
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%
Fondi perequativi	0,00	0,00%
Interessi passivi	0,00	0,00%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00%
Altre spese correnti	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	6.278.976,80	100,00%

Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine "*Spesa in conto capitale*" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni durevoli indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2016 rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	15.667,73	100,00%	15.667,73	100,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00%	0,00	0,00%

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	15.667,73	100,00%	15.667,73	100,00%

I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	ANNO 2016	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Investimenti fissi lordi	14.935,73	95,33%
Contributi agli investimenti	0,00	0,00%
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	732,00	4,67%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	15.667,73	100,00%

TITOLO 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Nel rendiconto del CISS non sono presenti spese afferenti a questo titolo.

Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nel rendiconto del CISS non sono presenti spese afferenti a questo titolo.

Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7^ dell'entrata, il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2016 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D. Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2016 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si dà atto che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2016.

Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2016	%
Uscite per partite di giro	368.980,12	99,26%
Uscite per conto terzi	2.752,89	0,74%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	371.733,01	100,00%

ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2016	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 2 –Trasferimenti correnti	5.107.960,00	5.675.383,68	10,00%	6.253.310,61	9,24%
Titolo 3 –Entrate Extratributarie	462.136,00	480.106,00	3,74%	458.690,40	-4,67%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 6 –Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	606.700,00	606.700,00	0,00%	371.733,01	-63,21%
TOTALE ENTRATA	6.176.796,00	6.762.189,68	8,66%	7.083.734,02	4,54%
Avanzo di amministrazione e FPV	1.445.708,57	1.446.401,98			
TOTALE GENERALE ENTRATA	7.622.504,57	8.208.591,66	7,14%	7.083.734,02	-15,88%

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2016	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	IMPEGNI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
TITOLO 1 –Spese correnti	6.911.209,21	7.497.296,30	7,82%	6.278.976,80	-19,40%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	104.595,36	104.595,36	0,00%	15.667,73	-567,58%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 4 –Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da ist. tesoriere	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	606.700,00	606.700,00	0,00%	371.733,01	-63,21%
TOTALE	7.622.504,57	8.208.591,66	7,14%	6.666.377,54	-23,13%

ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Il CISS è esso stesso ente strumentale dei comuni che l'hanno costituito e non possiede a sua volta altri enti e organismi strumentali.

PARTE 2^

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

LE SCRITTURE DI RIAPERTURA

L'art. 2 comma 1 del D. Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 prevede che: *“Le Regioni e gli enti locali ...adottano la contabilità finanziaria cui **affiancano, ai fini conoscitivi**, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”.*

L'esercizio 2016 risulta quindi l'anno di avvio, per gli enti non sperimentatori, dell'applicazione dei nuovi principi.

A tal fine è stato necessario procedere alla riclassificazione dello stato patrimoniale iniziale alla data del 01/01/2016, al fine di adeguare i dati di chiusura.

Si è trattato sostanzialmente di un'operazione analoga a quella che gli enti hanno già adottato con il riaccertamento straordinario dei residui.

E' stato infatti necessario convertire i valori patrimoniali approvati con il rendiconto chiuso al 31 dicembre dell'esercizio precedente rispetto a quello di applicazione delle nuove disposizioni, secondo i nuovi principi definiti dalla riforma contabile ed in particolare dal Principio Contabile Applicato relativo alla contabilità economico-patrimoniale, di cui all'Allegato 4/3 al suddetto D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

L'operazione più importante ai fini della riclassificazione dello Stato Patrimoniale è quella effettuata sulle immobilizzazioni materiali e immateriali a partire dall'inventario.

Le attività svolte a tal fine sono le seguenti:

- Riclassificazione dell'inventario con applicazione delle nuove categorie di cui all'allegato 6 al D. Lgs. n. 118/2011 (piano dei conti patrimoniale)
- Attribuzione ai cespiti delle nuove categorie di ammortamento di cui al punto 4.18 dell'allegato 4.3 al D. Lgs. n. 118/2011
- Ricalcolo dei valori inventariali ai sensi del punto 6 dell'allegato 4/3 al D. Lgs.n. 118/2011.

Non essendo presenti nell'inventario Fabbricati non è stato necessario provvedere allo scorporo dell'area di pertinenza dai Fabbricati e pertanto modificare il valore complessivo delle immobilizzazioni.

Si è successivamente provveduto alla riclassificazione delle rimanenti voci dello Stato Patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR n. 194/96 secondo l'articolazione prevista dallo Stato Patrimoniale allegato al D. Lgs. n. 118/2011.

Alla luce di quanto sopra, lo Stato patrimoniale di riapertura, opportunamente riclassificato, presenta le seguenti risultanze:

- attivo 01/01/2016 € 6.754.314,29
- passivo 01/01/2016 € 6.754.314,29

e risulta pertanto coincidente, dal punto di vista della consistenza complessiva, con i dati risultanti dal Rendiconto 2015.

LA NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex D.Lgs. 118/2011, come modificati dal D. Lgs. 126/2014, sono stati redatti a partire dai dati rilevati in contabilità finanziaria.

Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale.

I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli degli enti e delle società controllate e partecipate.

In particolare:

- Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali per €1.452,00 comprendono i diritti di brevetto ed utilizzazione opere di ingegno.

III) Immobilizzazioni materiali

La consistenza finale delle immobilizzazioni materiali è pari ad € 1.862.745,41.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

II) Crediti

I Crediti sono rilevati al loro valore nominale, suddivisi a seconda dei creditori secondo lo schema previsto dal 118 e riconciliati con i residui attivi, dal momento che il FCDE è stato inserito nel passivo tra i fondi rischi e oneri. La loro consistenza finale è pari a € 1.999.407,82.

IV) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide fanno riferimento al saldo di Tesoreria, la cui consistenza finale è pari a €3.316.249,85.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto finale risulta pari a € 5.611.621,69, di cui € 252.632,37 relativi al risultato d'esercizio del conto economico 2016.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri, ove sono confluiti il FCDE e i fondi rischi e passività potenziali, coincidono con l'avanzo accantonato nel risultato di amministrazione e sono pertanto pari a € 288.444,13. Tali fondi sono stati costituiti solo nel 2016 e pertanto l'intero importo presente nell'avanzo accantonato è stato fatto transitare dal conto economico 2016 come accantonamento dell'anno.

D) DEBITI

Il totale dei debiti, suddivisi secondo lo schema previsto dal 118, è riconciliato con il valore dei residui passivi di parte corrente. La loro consistenza finale è pari a € 1.279.789,26.

CONTI D'ORDINE

La consistenza finale è pari a € 405.946,30 e corrispondono ai residui passivi in conto capitale.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico illustra i componenti positivi e negativi di reddito dell'Ente, secondo criteri di competenza economica.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

I componenti positivi della gestione per il CISS comprendono proventi da trasferimenti e contributi, (coincidenti con gli accertamenti del titolo II), Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi, Altri ricavi e proventi diversi (provenienti dagli accertamenti del titolo III esclusi gli interessi attivi che confluiscono nei proventi finanziari), nonché la quota annuale dei contributi agli investimenti.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

I componenti negativi della gestione invece comprendono:

- B9) - B10) - B11) Acquisto di materie prime e beni di consumo, prestazioni di servizi ed utilizzo beni di terzi che sono correlati al macroaggregato 103 della spesa corrente.
- B12) trasferimenti e contributi costituiti dalle risorse finanziarie correnti trasferiti dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione
- B13) personale pari ad € 793.348,19 correlato al macroaggregato 101 della spesa corrente.
- B14) ammortamenti e svalutazioni per complessivi € 66.326,14 costituiti da:

a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	€	3.516,00
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	€	17.810,14
d	Svalutazione dei crediti	€	45.000,00

in particolare la quota di svalutazione crediti rappresenta l'accantonamento al FCDE in sede di rendiconto.
- B16) accantonamento per rischi per € 216.193,14 (l'accantonamento dell'anno coincide con il totale dei fondi rischi e passività potenziali iscritti nello Stato Patrimoniale a fine 2016 dal momento che non ne erano stati effettuati in precedenza).
- B17) accantonamento per oneri per rinnovi contrattuali € 22.250,99 (l'accantonamento dell'anno coincide con il totale del fondo iscritto nello Stato Patrimoniale a fine 2016 dal momento che non ne erano stati effettuati in precedenza).
- B18) Oneri diversi di gestione costituiti da oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificati nelle voci precedenti.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

C20) Altri proventi finanziari relativi ad interessi attivi maturati nel corso del 2016 pari a € 74,12

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

24b) e 25b) Si tratta di sopravvenienze e insussistenze attive e passive, di importo complessivamente pari a € 114.732,68.

26) IMPOSTE

Vengono classificati in questa voce, come previsto dal principio contabile, gli importi riferiti all'IRAP di competenza dell'esercizio.

PARTE 3[^]

APPENDICI DI ANALISI

In quest'ultima parte della relazione trovano posto, ai sensi dell'articolo 11, comma 6, lettera o) del D. Lgs. n. 118/2011, "altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto". In particolare si è pensato di completare le informazioni sui risultati della gestione con:

- l'analisi dei risultati amministrativi, cioè l'illustrazione dello stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni di bilancio, in rapporto ai contenuti del bilancio di previsione 2016/2018 (esercizio 2016) e del DUP – Documento unico di Programmazione del medesimo triennio, come risultanti alla data del 31/12/2016;
- l'analisi dei servizi a domanda individuale, cioè dell'andamento di entrate, spese e percentuale di copertura degli stessi.

L'ANALISI DEI RISULTATI AMMINISTRATIVI

L'analisi per funzioni fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come quest'ultima sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti dalla spesa articolata per programmi e, ove possibile, raffrontata con i risultati amministrativi conseguiti nell'ambito degli stessi.

Nelle pagine che seguono i diversi programmi in cui si articola l'attività del Consorzio saranno brevemente analizzati nell'ambito della missione di appartenenza, rispetto al raggiungimento dei diversi obiettivi illustrati nel DUP 2016/2018. Per ogni missione/programma saranno anche indicate le spese sostenute, raffrontate con quelle originariamente previste e con la previsione assestata, nonché l'andamento dei pagamenti effettuati.

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La presente Missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Previsione competenza 2016	Assestato 2016	Impegni competenza 2016	Pagamenti competenza 2016
01 Organi istituzionali	€ 9.738,00	€ 9.738,00	€ 9.737,33	€ 2.622,89
02 Segreteria generale	€ 245.041,90	€ 245.541,90	€ 229.153,09	€ 206.968,61
03 Gestione economico finanziaria e programmazione	€ 163.587,00	€ 163.687,00	€ 158.448,50	€ 154.093,54
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 15.732,00	€ 15.732,00	€ 732,00	€ 732,00
08 Statistica e sistemi informativi	€ 62.935,73	€ 63.935,73	€ 46.846,34	€ 38.696,35
10 Risorse umane	€ 100.964,67	€ 100.964,67	€ 52.821,20	€ 45.678,36
11 Altri servizi generali	€ 169.390,87	€ 167.040,87	€ 140.987,74	€ 98.245,66

PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale

Finalità e Motivazioni

Garantire il corretto funzionamento degli organi istituzionali dell'ente, favorire un'efficace relazione tra gli attori organizzativi interni al Consorzio, nonché una efficace azione di "rete" ed una corretta relazione con i portatori di interesse del Consorzio, assicurando interscambio, confronto e integrazione, in un'ottica di sussidiarietà, con i soggetti della comunità locale: cittadini, terzo settore, pubbliche amministrazioni ed altri soggetti pubblici e privati del territorio.

Garantire la comunicazione istituzionale dell'Ente da realizzarsi anche attraverso iniziative pubbliche, sia utilizzando la sede dell'Ente, sia le varie sedi territoriali comunali, con l'obiettivo di aumentare la conoscenza e la fiducia dei cittadini nei confronti del Consorzio e dei servizi da esso erogati, ai fini di diventare sempre più un punto di riferimento sul territorio a cui fare rivolgersi per essere orientati e sostenuti.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2016/2018.

Raccordo con i Comuni Consorziati

Finalità: Garantire ai Sindaci dei Comuni consorziati un'adeguata informazione sull'andamento dell'ente e sul grado di attuazione degli indirizzi dell'Assemblea Consortile.

Il raccordo è stato garantito, oltre che dal puntuale svolgimento di tutti gli appuntamenti istituzionali previsti dalla legge o dallo Statuto, da incontri periodici su temi particolari o urgenti, su richiesta dei Sindaci, oppure su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o degli organi tecnici.

Comunicazione con il territorio

Finalità: Garantire periodicamente iniziative ed incontri sul territorio in varie sedi che permettano di far conoscere sempre più il Consorzio ed i servizi erogati, e di diventare un punto di riferimento per i cittadini.

Numerose sono state le iniziative sul territorio realizzate nell'anno 2016. In particolare si sono tenuti incontri con alcuni Comuni consorziati per la condivisione sul progetto dell'agricoltura sociale con la partecipazione della coldiretti, incontri con associazioni di volontariato del territorio, un evento pubblico con il Rotary in merito alla manifestazione delle Special Olympics, cui hanno partecipato alcuni ragazzi disabili in carico ai nostri servizi. Vanno poi ricordate alcune attività svolte dal Direttore in qualità di relatore nell'ambito di iniziative organizzate dall'ASL TO4 in materia di dipendenze e integrazione tra servizi socio-sanitari.

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Bilancio 2016	Assestato Competenza 2016	Impegni Competenza 2016	Pagamenti Competenza 2016
SPESE CORRENTE	€ 9.738,00	€ 9.738,00	€ 9.737,33	€ 2.622,89
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 02 SEGRETERIA GENERALE

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale

Finalità e Motivazioni

Garantire il coordinamento generale amministrativo, nonché il funzionamento e il supporto alle attività deliberative degli organi istituzionali e il corretto funzionamento del protocollo generale, inclusa l'archiviazione degli atti e della corrispondenza in arrivo e in partenza. Queste ultime attività, in un'epoca di dematerializzazione e digitalizzazione come l'attuale, trovano elementi di contatto con quanto illustrato al successivo programma 08 – statistica e sistemi informativi.

Il D.P.C.M. del 3 dicembre 2013 - pubblicato in G. U. del 12 marzo 2014 - che fornisce le linee guida per l'adeguamento organizzativo e funzionale delle P.A.- ha definito in particolare le regole tecniche per la protocollazione e la conservazione dei documenti informatici, regole che si tratterà ora di applicare alle nostre procedure e tecniche di conservazione documentali.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2016/2018.

Legalità e garanzia dei procedimenti amministrativi

Finalità: Assolvere, con l'aiuto del segretario consortile, alle funzioni previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, svolgendo in particolare funzioni di legalità e garanzia dei procedimenti amministrativi.

L'attività è stata svolta in modo regolare.

Gestione degli atti degli organi istituzionali

Finalità: Garantire la corretta elaborazione delle deliberazioni e delle determinazioni, cercando di favorire l'utilizzo dei supporti informatici e la loro pubblicazione sull'albo pretorio dell'ente.

Oltre all'attività di routine indispensabile a garantire il corretto funzionamento degli organi istituzionali, attraverso la precisa e puntuale gestione degli atti amministrativi, nel secondo semestre del 2016 è stata iniziata una attività formativa rivolta agli operatori amministrativi, ai Responsabili e alla Direzione finalizzata all'introduzione nell'ente del nuovo software per la gestione delle deliberazioni e delle determinazioni, la cui introduzione a regime è prevista nell'anno 2017.

Gestione del protocollo Generale

Finalità: Garantire la corretta gestione del protocollo dell'ente nel rispetto dei nuovi vincoli imposti dalla vigente normativa

La Direzione ha promosso incontri a scadenza mensile con gli operatori del protocollo, front office e segreteria affrontando varie tematiche al fine di completare la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi.

Contenimento spese postali

Finalità: Incentivare l'uso della posta elettronica e della pec, abbattendo i tempi di trasmissione e i costi sulle spedizioni di lettere e raccomandate

Si è promosso l'uso della PEC ogniqualvolta ciò sia possibile, ottenendo il duplice risultato di contenere tempi e costi delle spedizioni e anche di "tracciare" i documenti.

Gestione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Finalità: Garantire il necessario aggiornamento al piano e realizzare le azioni in esso previste

In occasione dell'approvazione del nuovo Piano triennale di prevenzione della corruzione si è confermato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità approvato nel 2014; le azioni svolte nel 2016 su questo obiettivo sono state principalmente legate all'aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito istituzionale del Consorzio.

Gestione del piano triennale di prevenzione della corruzione

Finalità: Garantire il necessario aggiornamento al piano e realizzare le azioni in esso previste

Con deliberazione C.d.A. n. 2 del 02.03.2016 è stato approvato il nuovo piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2016/2018. In corso d'anno sono proseguite le attività per la realizzazione delle azioni in esso previste ai fini della reale prevenzione dei possibili episodi di corruzione.

Coordinamento tra tutti i consorzi presenti sul territorio

Finalità: Partecipare ad incontri periodici tra i direttori e i responsabili dei Consorzi socio-assistenziali operanti nel territorio piemontese al fine di procedere, per quanto possibile, in modo coordinato mettendo in comune le diverse capacità e competenze.

L'apposito "tavolo", istituito nell'anno 2015 per il raggiungimento delle finalità di cui sopra, prevedeva incontri mensili dedicati allo sviluppo di temi di interesse generale. Inizialmente i risultati prodotti sono stati piuttosto interessanti, in quanto per molti responsabili è stata la prima occasione di confronto con le figure analoghe operanti presso altri enti. Dopo alcuni incontri, però, sono emerse criticità legate sia alla difficoltà di ricondurre a percorsi omogenei esperienze e caratteristiche a volte molto differenti tra un ente e l'altro, sia allo "scivolamento" del tavolo, nato come tecnico, su aspetti politici per la stretta interconnessione tra i due elementi, favorita anche dalla presenza di operatori con professionalità e ruoli spesso diversi tra loro. Attualmente il "tavolo" permane, ma gli incontri sono sospesi dalla metà del 2016.

Il raccordo tra gli enti gestori viene comunque garantito dagli incontri periodici tenuti dai Direttori nell'ambito del "coordinamento Consorzi".

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Bilancio 2016	Assestato Competenza 2016	Impegni Competenza 2016	Pagamenti Competenza 2016
SPESE CORRENTE	€ 245.041,90	€ 245.541,90	€ 229.153,09	€ 206.968,61
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Servizio Economico/Finanziario e Personale

Finalità e Motivazioni

Favorire lo sviluppo e il consolidamento di metodiche di programmazione e controllo efficaci ed innovative e supportare gli organi del consorzio e i Responsabili di Servizio nel loro utilizzo; assicurare la corretta gestione del bilancio, del servizio economato e provveditorato e gli approvvigionamenti di materiali d'ufficio.

Garantire la corretta introduzione della nuova contabilità nell'Ente.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2016/2018.

Introduzione e gestione a regime del nuovo sistema contabile armonizzato

Finalità: Garantire il passaggio delle procedure contabili dell'ente a quanto previsto dal nuovo sistema contabile armonizzato ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e il supporto alla Direzione e ai Responsabili nell'utilizzo delle stesse.

E' stato garantito il passaggio al sistema contabile armonizzato nel rispetto delle scadenze di legge e il necessario supporto del Servizio Finanziario alla Direzione e ai Responsabili.

Gestione servizio economato

Finalità: Garantire la corretta gestione del servizio economato per gli acquisti in contanti di beni e servizi di modico ammontare e aventi carattere di urgenza.

Le attività sono proseguite in modo regolare nel rispetto delle normative vigenti.

Gestione acquisti di materiali d'ufficio

Finalità: Garantire, ove possibile attraverso l'utilizzo del mercato elettronico, gli approvvigionamenti di beni di uso comune per gli uffici (carta, cartucce, materiale di cancelleria)

L'introduzione del D. Lgs. n. 50/2016 in materia di appalti ha reso necessario rivedere alcune procedure utilizzate per gli acquisti, sperimentando per la prima volta l'utilizzo dello strumento della RDO su MEPA, che ha anche garantito risparmi in termini di spesa in un'ottica di spending review.

Gestione servizio di tesoreria

Finalità: Garantire il necessario coordinamento con l'istituto tesoriere per consentire una corretta gestione dei flussi di cassa dell'ente

Le attività sono proseguite in modo regolare nel rispetto delle normative vigenti

Gestione dei corretti adempimenti fiscali

Finalità: Garantire, con il supporto di società esterna, la corretta gestione degli adempimenti fiscali e delle dichiarazioni previste dalla normativa vigente

Le attività sono proseguite in modo regolare nel rispetto delle normative vigenti

**ANALISI DELLE SPESE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Bilancio 2016	Assestato Competenza 2016	Impegni Competenza 2016	Pagamenti Competenza 2016
SPESE CORRENTE	€ 163.587,00	€ 163.687,00	€ 158.448,50	€ 154.093,54
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale

Finalità e Motivazioni

Assicurare la corretta ed economica gestione del patrimonio del Consorzio, con particolare riferimento ai locali di proprietà del Consorzio, agli arredi, agli autoveicoli e alle loro manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2016/2018.

Controllo delle spese per gli automezzi

Finalità: Così come previsto dalla vigente normativa, non è possibile acquistare nuovi automezzi se non per particolari ambiti. In conseguenza di ciò occorre una costante e corretta manutenzione degli automezzi attualmente in possesso

Le manutenzioni vengono effettuate periodicamente. Alla fine dell'anno sono stati acquistati 2 automezzi: un Ducato che verrà adeguato per il trasporto delle persone disabili e una Dacia Dokker Laureate per il trasporto di persone con una mobilità ridotta. Questi mezzi non rientrano tra le spese soggette a contenimento previsto ai sensi della vigente normativa.

Controllo delle spese per gli arredi

Finalità: Così come previsto dalla vigente normativa, è possibile acquistare arredi spendendo in misura ridotta dell'80% rispetto alla media della spesa sostenuta negli anni 2010 e 2011. In conseguenza di ciò occorre una costante e corretta manutenzione degli arredi attualmente in possesso.

Non sono stati acquistati arredi e sono regolarmente proseguite le attività di manutenzione di quelli esistenti.

Completamento adempimenti amministrativi nuova sede

Finalità: Pervenire all'accatastamento del nuovo fabbricato adibito a sede uffici, centro diurno disabili e centro di accoglienza notturno per senza fissa dimora, nonché alla rendicontazione alla Regione per ottenere il saldo del finanziamento per la realizzazione del Centro diurno per disabili.

A seguito della concessione in diritto di superficie da parte del Comune di Chivasso delle particelle mancanti nel primo rogito, si è in procinto di stipulare il nuovo atto notarile indispensabile per pervenire all'accatastamento della nuova opera e successivamente ultimare la rendicontazione in Regione.

Completamento spazi a rustico piano terreno nuova opera

Finalità: Ultimati i locali del CISS, del Centro Diurno per Disabili e il Temporaneo Centro di accoglienza per persone Senza Fissa dimora, rimane ancora una piccola porzione del piano terreno a rustico. Al fine di valorizzare questi spazi, si potrà ipotizzare un'attività che li renda utilizzabili per attività di piccoli gruppi.

Nell'anno appena concluso non vi sono stati sviluppi, ma nel bilancio 2017 si è provveduto ad inserire lo stanziamento (con fondi provenienti dalle economie dell'opera) per il completamento dei locali a rustico destinati alla realizzazione di un centro polivalente.

**ANALISI DELLE SPESE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Bilancio 2016	Assestato Competenza 2016	Impegni Competenza 2016	Pagamenti Competenza 2016
SPESE CORRENTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
SPESE DI INVESTIMENTO	€ 15.732,00	€ 15.732,00	€ 732,00	€ 732,00

PROGRAMMA 08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale

Finalità e Motivazioni

Il compito primario è quello di garantire la piena funzionalità degli apparati tecnici e di connettività. Per il conseguimento delle finalità verranno impiegate le seguenti risorse strumentali: server, personal computer, stampanti, software. Tutto l'insieme degli strumenti informatici, hardware e software, oltre a consentire un rapido svolgimento del lavoro quotidiano, in questo particolare momento storico rientra in un progetto molto più ampio volto alla completa digitalizzazione degli enti pubblici e conseguente dematerializzazione del cartaceo.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2016/2018.

Mantenimento della piena funzionalità degli apparati tecnici e di connettività

Finalità: L'attività ordinaria prevede la gestione sw e hw dei server e gestione di periferiche (stampanti, PC, scanner), la cura dei servizi di rete (posta elettronica, web server internet, server FTP, server di accesso, server proxy http, server firewall); il mantenimento del funzionamento della rete informatica.

Nel corso del 2016 è stata garantita la costante manutenzione e riparazione del parco hardware, software e della connettività.

Sostituzione parco hardware e software

Finalità: Analisi e valutazione dell'attuale parco hardware e software al fine di procedere alla sostituzione di ciò che è ormai desueto e alla eventuale implementazione dell'esistente.

Valutati il server e il firewall non più adeguati per la gestione dei diversi applicativi del Consorzio, sono stati entrambi sostituiti. Acquistati a fine 2015, nel corso del 2016 sono stati messi in funzione con una attività piuttosto pesante di migrazione degli applicativi, attività che ha visto il coinvolgimento di tutti i produttori dei software attualmente in uso.

Garantire il rispetto della privacy

Finalità: Ottemperare all'obbligo di mettere in atto i sistemi di sicurezza idonei ad un'effettiva tutela dei dati e dei sistemi informatici. In particolare si è già provveduto all'acquisto di un sistema di mappatura della rete che consente, in caso di attacco informatico, di ripristinare velocemente le connessioni di rete.

L'acquisto di un nuovo firewall con un ulteriore antivirus consente una maggior protezione della rete e conseguentemente dei dati.

Digitalizzazione e dematerializzazione

Finalità: Ottemperare agli obblighi imposti dal D.L. n. 90/2014 e ss.mm.ii atutte le Pubbliche Amministrazioni, in tema di informatizzazione, semplificazione amministrativa, modulistica standard, informatizzazione dei processi e catalogo dei dati e in particolare:

- approvazione piano di informatizzazione
- predisposizione di quanto previsto per l'applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale.

E' stato approvato il Piano di informatizzazione dell'Ente. Si è proceduto alla conservazione digitale, a norma, del protocollo.

**ANALISI DELLE SPESE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Bilancio 2016	Assestato Competenza 2016	Impegni Competenza 2016	Pagamenti Competenza 2016
SPESE CORRENTE	€ 36.000,00	€ 37.000,00	€ 31.910,61	€ 23.760,62
SPESE DI INVESTIMENTO	€ 26.935,73	€ 26.935,73	€ 14.935,73	€ 14.935,73

PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale, Servizio Economico/Finanziario e Personale

Finalità e Motivazioni

Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di organizzazione del lavoro e di gestione del personale efficaci ed innovative, curare la programmazione triennale dei fabbisogni di personale e l'adeguamento della dotazione organica, il reclutamento delle risorse umane, la corretta applicazione, dal punto di vista giuridico, economico e previdenziale, dei CCNL vigenti nel tempo, gestire la contrattazione decentrata e le relazioni sindacali, garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, la formazione e il servizio sostitutivo di mensa dei dipendenti del Consorzio.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2016/2018.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale e aggiornamento della dotazione organica

Finalità: Garantire l'aggiornamento costante della programmazione triennale del fabbisogno di personale e della dotazione organica sulla base delle esigenze dell'ente e dei vincoli imposti dalla normativa vigente.

L'attività è ora garantita direttamente nel DUP, come definito dalla normativa vigente. La programmazione 2016, che deriva dallo slittamento di quella del 2015 per i blocchi assunzionali derivanti dalla necessità di assorbire i sovrannumerari delle province legate, ha consentito la copertura, avvenuta poi a inizio 2017, di un posto vacante di Assistente sociale e uno di Istruttore Amministrativo.

Reclutamento del personale

Finalità: Garantire il reclutamento delle risorse umane previste nella programmazione triennale del fabbisogno di personale nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente.

Dopo aver esperito, senza esito, la mobilità obbligatoria prevista dall'art. 34 bis del D. Lgs. n. 165/2001, nel mese di settembre sono stati approvati e pubblicati due bandi di mobilità per la copertura dei posti di cui sopra, uno andato a buon fine (Istruttore Amministrativo) e uno andato deserto. L'Assistente sociale è stata assunta attraverso lo scorrimento di graduatoria di altro ente, per evitare tempi e costi legati allo svolgimento di un concorso.

Contrattazione decentrata e relazioni sindacali

Finalità: Garantire le attività connesse con la gestione delle risorse decentrate, la loro contrattazione con i soggetti sindacali, nonché le relazioni sindacali in genere.

La contrattazione decentrata si è svolta regolarmente con la stipula della preintesa entro l'anno. E' attualmente in corso la predisposizione della relazione, ai fini di addivenire all'autorizzazione della stipula definitiva dell'accordo.

Costante presidio relativamente alla sicurezza dei luoghi di lavoro

Finalità: Garantire tutte le attività necessarie per la sicurezza nella nuova sede, come ad esempio le prove di evacuazione in caso di incendi, terremoti, etc. le visite mediche ed ergovision previste dal DVR, nonché la formazione obbligatoria o, comunque, necessaria.

Sono state effettuate tutte le visite mediche necessarie così come si è provveduto alla formazione in materia di prevenzione e protezione per gli operatori esterni provenienti da altri Enti/cooperative/strutture

Formazione permanente degli operatori

Finalità: Garantire la Formazione Professionale permanente del personale al fine di arricchirne la professionalità, migliorando così la capacità di soluzione dei problemi.

La formazione permanente del personale si è strutturata in diversi momenti, sia per mezzo di corsi direttamente organizzati dal Consorzio sia tramite attività formative proposte da Agenzie formative o altri enti.

Gestione servizio sostitutivo mensa dipendenti

Finalità: Garantire il corretto approvvigionamento dei buoni pasto ai dipendenti nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente

Le attività sono state svolte regolarmente servendosi delle convenzioni CONSIP per gli approvvigionamenti. A metà anno si è aderito alla nuova convenzione e si è provveduto all'adeguamento del valore nominale dei buoni, sulla base di un vecchio accordo con le organizzazioni sindacali, i cui effetti erano stati precedentemente sospesi in adempimento di disposizioni della RGS, ora superate, in quanto legate al blocco del trattamento economico fondamentale dei dipendenti, ora non più vigente.

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Bilancio 2016	Assestato Competenza 2016	Impegni Competenza 2016	Pagamenti Competenza 2016
SPESE CORRENTE	€ 100.964,67	€ 100.964,67	€ 52.821,20	€ 45.678,36
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale

Finalità e Motivazioni

Garantire l'efficace ed efficiente gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'ente non compresi in altri programmi, con particolare riferimento alle utenze e alle manutenzioni. Mantenere in buone condizioni il patrimonio mobiliare e immobiliare del Consorzio per la parte non compresa negli specifici programmi.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2016/2018.

Gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi

Finalità: Garantire l'efficace ed efficiente gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi nel rispetto della normativa vigente.

L'approvvigionamento di beni e servizi è avvenuto prioritariamente tramite le convenzioni Consip e il MEPA

Manutenzione ordinaria impianti ed attrezzature

Finalità: Garantire la manutenzione dei beni dell'ente attraverso la stipula di appositi contratti di manutenzione o con interventi a tantum, a seconda della tipologia dei beni

La manutenzione dei beni del Consorzio è avvenuta puntualmente

Gestione del servizio di pulizia dei locali

Finalità: Garantire il servizio di pulizia dei locali del consorzio mediante affidamento all'esterno a ditta che consenta l'inserimento di soggetti svantaggiati

Il servizio di pulizia e piccole manutenzioni del Consorzio è affidato ad una cooperativa sociale di tipo B, e i soggetti svantaggiati impiegati sono il 66,7% del totale del personale operante presso il CISS.

Gestione delle utenze

Finalità: Garantire l'economica gestione delle utenze del consorzio, individuando le soluzioni più vantaggiose, nel rispetto dei vincoli di legge sugli affidamenti di servizi

Tutte le utenze (tranne la fornitura dell'acqua) del Consorzio sono state acquisite aderendo alle convenzioni che Consip ha stipulato per conto delle P.A.

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Bilancio 2016	Assestato Competenza 2016	Impegni Competenza 2016	Pagamenti Competenza 2016
SPESE CORRENTE	€ 169.390,87	€ 167.040,87	€140.987,74	€ 98.245,66
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

La presente Missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Previsione competenza 2016	Assestato 2016	Impegni competenza 2016	Pagamenti competenza 2016
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 1.164.031,77	€ 1.180.931,77	€ 1.131.062,32	€ 925.075,21
02 Interventi per la disabilità	€ 2.548.303,86	€ 2.764.373,73	€ 2.416.649,56	€ 1.939.192,35
03 Interventi per gli anziani	€ 1.562.004,17	€ 1.854.204,59	€ 1.268.606,86	€ 1.004.057,87
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 857.074,60	€ 897.241,40	€ 839.599,59	€ 788.412,76

PROGRAMMA 01INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Servizio Minori

Finalità e Motivazioni

La finalità del Programma è prioritariamente la tutela dei minori negli ambiti di maggior disagio sia attraverso il sostegno e la formazione di una genitorialità sempre più cosciente e adeguata, sia individuando interventi di appoggio o di sostituzione temporanea alla famiglia.

Inoltre, si intende accrescere il benessere dei minori e delle loro famiglie, anche evitando l'aggravarsi di situazioni di momentanea difficoltà e aiutando l'emersione di criticità delle figure adulte come maltrattamenti e dipendenze.

Tutto ciò con l'attivazione di percorsi che permettano ai genitori il mantenimento del loro ruolo e costituiscano un accompagnamento alle varie tappe di crescita del minore, assicurando interventi nell'ambito della domiciliarità e nell'ambito del contesto di vita dei bambini al di fuori del nucleo familiare. Facendosi promotori dell'attivazione di reti a sostegno dei nuclei fragili. Si incrementeranno sinergie con la scuola in un'ottica preventiva e di precoce individuazione delle problematiche.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2016/2018

Sostegno alle capacità genitoriali

Finalità: Mantenere il minore in un contesto familiare adeguato, anche aiutando i suoi genitori a migliorare le proprie capacità educative.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Assistenza educativa territoriale e sostegno alla famiglia	Minori e famiglie Educativa Territoriale	25
	Luoghi Neutri	48
	Sostegno alla Famiglia	7
Inserimenti in strutture residenziali di nuclei mamma – bambino	Mamme sole con figli minori	7 madri e 15 minori
Affidamenti Familiari Residenziali e diurni	Minori privi temporaneamente di famiglia	64
Adozioni	Coppie che presentano disponibilità all'adozione	12

Dati al 31/12/2016

Il Servizio di Educativa Territoriale Minori e Sostegno alla Famiglia ha proseguito la propria attività come da programmazione; si evidenzia che nel corso dell'anno 2016 sono state fatte meno prese in carico dirette di educativa (25) rispetto al 2015 (31), ma questo è stato bilanciato da una maggiore presenza in ambito scolastico ed da un maggior numero di sostegni rivolti all'intero nucleo. In evidente aumento le richieste dei Tribunali di attivazione di Luoghi Neutri, 37 nel 2015, 48 nel 2016.

L'equipe educatori, oltre alle attività di presa in carico individuale, ha organizzato attività di gruppo e gite durante l'estate ed un gruppo per genitori finalizzato al sostegno della genitorialità.

Interventi di tutela dei minori alternativi alla famiglia di origine

Finalità: Garantire la tutela dei minori che non possono, temporaneamente, permanere presso il proprio nucleo di origine.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Inserimenti in strutture residenziali minori	Minori temporaneamente privi di famiglia	19

Dati al 31/12/2016

Dei 19 minori inseriti 8 sono in Comunità di cui uno in Comunità ad alto livello sanitario, mentre 11 in Casa Famiglia. La Casa Famiglia costituisce un ambiente più familiare poiché gestita da una coppia che è sempre presente e pertanto garantisce un punto di riferimento stabile. La scelta di inserire i minori in queste collocazioni nasce prevalentemente dall'età degli stessi, solitamente adolescenti, per i quali è molto difficile far accettare un progetto di affido etero-familiare. Nel corso dell'anno si è inserito un minore profugo, richiedente asilo, in una struttura di accoglienza specifica e se ne è accolto un altro residente a Roma di cui si è chiesto rimborso.

Sostegno alla rete di servizi per minori e famiglie.

Finalità: Favorire un adeguato livello di informazione e di uniformità di intervento nella rete dei servizi del territorio.

Si è mantenuta attiva la presenza di un educatore per ogni Direzione Didattica del territorio consortile al fine di attuare interventi di prevenzione e sostegno alle eventuali situazioni di minori che richiedono una segnalazione da parte delle insegnanti.

Il fenomeno del maltrattamento femminile è stato seguito sia con la collaborazione delle Associazioni del territorio sia attraverso le attività di Ametista che garantisce un valido raccordo con la realtà Ospedaliera di Chivasso.

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Bilancio 2016	Assestato 2016	Impegni Competenza 2016	Pagamenti Competenza 2016
SPESE CORRENTE	€ 1.164.031,77	€ 1.180.931,77	€ 1.131.062,32	€ 925.075,21
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 02 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Servizio Disabili

Finalità e Motivazioni

La finalità del Programma è quella di intervenire precocemente a sostegno della persona disabile e dei suoi familiari attraverso una rete di interventi e servizi socio-educativi e riabilitativi integrati con gli interventi sanitari, ai sensi della D.G.R. 51-11389 del 23.12.2003.

Tali interventi utilizzano una metodologia di lavoro basata sul principio dell'attenzione all'individuo, con i suoi bisogni e potenzialità, collocato nel contesto in cui vive e al coinvolgimento diretto della persona e della sua rete parentale e relazionale al fine di:

- garantire le condizioni per realizzare lo specifico progetto personalizzato per ciascun soggetto, valorizzando al massimo le capacità individuali del singolo;
- riconoscere la persona disabile e la sua famiglia come soggetti di iniziative con i quali concertare la progettazione di risposte-interventi e servizi in grado di accompagnarli nel percorso di vita, ritardando il ricorso all'istituzionalizzazione.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2016/2018

Interventi educativi per disabili

Finalità: Acquisire e incrementare adeguati livelli di autonomia personale e sociale del disabile e accompagnare contestualmente il nucleo familiare nel percorso di vita.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Assistenza educativa territoriale minori "Eta Beta"	Minori con disabilità medio-grave di età compresa tra 0-16 anni	30
Interventi educativi per disabili sensoriali e ciechi pluriminorati	Minori, in età scolare, con disabilità sensoriale anche associata a pluriminorazione	14
Servizio Sfere	Giovani adulti con disabilità medio-grave che hanno compiuto i 16 anni	31
Soggiorni estivi	Minori e adulti disabili in carico ai servizi del "Programma Disabili e famiglia" del C.I.S.S	29

Dati al 31/12/2016

Si fa riferimento alle attività di educativa territoriale per minori con il Servizio "Eta Beta" e per adulti con il Servizio "Sfere", realizzate attraverso la "Rete dei Servizi di assistenza educativa territoriale e semiresidenziali diurni per persone con disabilità" e alle attività del "Servizio di Assistenza alla comunicazione e all'autonomia in favore di persone sorde e cieche, anche pluriminorate".

Rispetto agli interventi realizzati si evidenzia quanto segue.

- Servizio Eta Beta, composto da un'équipe di lavoro per n° 216 ore settimanali di educatori professionali è rivolto a minori disabili di età compresa da 0 a 16 anni. Si è continuato a registrare molte situazioni di minori con diagnosi di autismo e disturbi pervasivi dello sviluppo (14 minori nell'anno). Si rileva inoltre un incremento delle situazioni bisognose di intervento: a fine anno 2016 sono valutati dalla Commissione U.M.V.D., ma sono in attesa di intervento n° 14 minori.

- Servizio Sfere, composto da un'équipe di lavoro per n° 180 ore settimanali di educatori professionali, ha garantito interventi educativi a favore di persone disabili con handicap intellettuale, psicofisico e sensoriale medio e lieve.
- Interventi per disabili sensoriali. Sono state realizzate, attraverso l'impiego di personale specializzato, attività educative territoriali e scolastiche rivolte a disabili sensoriali anche pluriminorati. E' proseguito per l'intero anno il Progetto "Interventi a favore di minori con disabilità visiva" approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n° 11 del 27.10.2015 e finanziato con avanzo di Amministrazione che era stato attivato nel Novembre 2015.
- Sono stati realizzati soggiorni estivi nell'ambito della partecipazione alle competizioni per le Special Olympics 2016, nonché per prendere parte al Carnevale di Ivrea; inoltre con alcuni minori è stato organizzato un mini-soggiorno marino.

Interventi educativi-assistenziali per disabili

Finalità: Sostenere il nucleo familiare per favorire la permanenza della persona disabile grave nel proprio ambiente di vita e promuovere situazioni di benessere.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Centro diurno "Handirivieni"	Capacità erogativi giornaliera	20
	Adulti con disabilità grave-medio grave	30
Centro diurno Prolungato	Capacità erogativi giornaliera	6
	Adulti con grave disabilità e/o condizioni familiari difficili già in carico al Centro Diurno	11
Progetto Makramè	Disabili ultraquindicenni con problemi di psicosi	13
Inserimenti in presidi semiresidenziali	Disabili adulti e minori	25
Affidamenti diurni	Minori con disabilità media e grave con situazioni familiari che necessitano di sostegno	16

Dati al 31/12/2016

Il **Centro Diurno**, "Handirivieni" ha garantito, in ambito semi-residenziale, attività di natura assistenziale ed educativa a favore di persone con disabilità grave; per alcune di esse l'intervento si prolunga in fascia oraria pre-serale dal martedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00, con attività finalizzate al benessere della persona, integrative delle azioni svolte nel corso della giornata. Anche il Progetto **Makramé**, con una propria équipe di n° 144 ore educative e n° 18 ore O.S.S. settimanali, ha gestito la presa in carico di persone con disabilità grave, resa più complessa da disturbi dello spettro autistico, o da problematiche che richiedono un rapporto educativo prevalentemente individualizzato.

Sono stati inoltre gestiti **inserimenti semi-residenziali** presso altre strutture del territorio o fuori zona in particolare con l'utilizzo di un Centro di alta specializzazione per pazienti traumatizzati in fase post acuta.

Si registra un *trend* in incremento degli **affidamenti familiari diurni** a favore di minori disabili, questo intervento si sta rivelando, coordinato con altri, un'importante opportunità per sostenere il nucleo con minori che hanno importanti disabilità.

Promozione della domiciliarità disabili gravi

Finalità: Sostenere il *care giver* attraverso azioni volte ad alleggerire e/o sospendere temporaneamente la gestione quotidiana del proprio congiunto disabile.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati.

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Assistenza domiciliare per disabili gravi	Persone disabili con disabilità grave e gravissima	3
Ricoveri di sollievo	Adulti con disabilità grave	7
Interventi economici a sostegno della domiciliarità	Adulti e minori con grave disabilità	12

Dati al 31/12/2016

Sono stati assicurati interventi di carattere assistenziale svolti in contesto domiciliare per disabili o inserimenti temporanei in strutture residenziali tutelari per sollevare le famiglie di origine. E' proseguita anche l'erogazione di interventi economici a sostegno della domiciliarità attraverso l'utilizzo di fondi regionali.

Promozione degli inserimenti in ambito lavorativo.

Finalità: Avvicinare la persona disabile, ultrasedicenne certificata invalida civile con percentuale minima del 46%, al mondo produttivo.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
SIL	Persone – di età superiore ai 16 anni - con disabilità psico-fisica sensoriale medio-lieve e invalidità civile non inferiore al 46%	60

Dati al 31/12/2016

Nel 2016 il Servizio Inserimenti Lavorativi - SIL - ha operato per avvicinare la persona disabile al mondo del lavoro attraverso la gestione di progetti formativi/educativi in ambienti lavorativi per esplorare le abilità sociali e le capacità lavorative delle medesime. Le persone inserite nei suddetti progetti – n° 33 in totale - sono state incentivate attraverso un rimborso spese. E' proseguita la collaborazione con i Centro per l'Impiego di Chivasso e di Vercelli.

Con deliberazione dell'Assemblea Consortile n° 3 del 12.05.2016, esecutiva, è stato approvato il nuovo Regolamento relativo al funzionamento del Servizio medesimo in ottemperanza a nuove disposizioni regionali. Per realizzare i progetti per le persone disabili per la formazione e/o la socializzazione in realtà del mondo del lavoro pubblico e privato, organizzazioni e associazioni, è stata pertanto prevista la possibilità di attivare i seguenti strumenti operativi: Tirocini di Inclusione Sociale -T.I.S., Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile, P.A.S.S., Tirocini Formativi - Tir.Fo.

Sostegno all'autonomia e all'indipendenza disabili

Finalità: Restituire alla persona con grave disabilità motoria la possibilità di acquisire e/o mantenere la massima autonomia sociale e lavorativa possibile.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Progetti "Vita indipendente"	Persone con disabilità motoria di età compresa tra i 18 e 65 anni capaci di autodeterminarsi	6

Dati al 31/12/2016

Riguardo ai Progetti di Vita Indipendente a favore di persone adulte disabili motorie, capaci di autodeterminarsi, è stata data continuità all'erogazione di tre contributi in corso sulla base del Regolamento in materia approvato dall'Assemblea consortile con Deliberazione A.C. n° 22 del 27.12.2012 che prevede, tra i criteri per la quantificazione degli importi, anche il parametro del complessivo reddito individuale della persona disabile. Le risorse utilizzate sono attinte dal

finanziamento annuale della Regione Piemonte per la disabilità. E' stata inoltre garantita la prosecuzione, con l'utilizzo di fondi propri del C.I.S.S., di tre "Progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità" avviati nel 2015 attraverso un finanziamento ministeriale.

Interventi per la tutela dei disabili alternativi alla famiglia d'origine

Finalità: Garantire il mantenimento della persona disabile in un contesto di vita diverso dalla famiglia di origine, idoneo a stimolarne lo sviluppo psico-fisico relazionale, privilegiando una collocazione in famiglia affidataria.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Affidi residenziali	Minori disabili gravi e medio-gravi	2
Inserimenti in strutture residenziali	Adulti e minori disabili gravi o in assenza di una famiglia in grado di sostenerli	80

Dati al 31/12/2016

Sono stati garantiti interventi di **affidamento familiare** a favore di minori disabili accolti da famiglie in grado di ospitarli in modalità residenziale.

Nel corso dell'anno sono stati gestiti **inserimenti in struttura residenziale** a favore di persone che non potevano più permanere al proprio domicilio; sul totale di ottanta persone inserite, n° 60 hanno usufruito di integrazione della retta.

Sostegno alla rete dei servizi per disabili

Finalità: Facilitare l'accessibilità ai servizi diurni semi-residenziali del territorio, anche non gestiti dal C.I.S.S. e favorire lo sviluppo di competenze alla rete dei servizi.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Trasporto	Utenti del Centro diurno Handirivieni – Sfere-Makramé Cascina Primavera	55

Dati al 31/12/2016

A sostegno della Rete dei servizi è stato erogato il servizio di trasporto funzionale all'accesso e alla frequenza del Centro Diurno "Handirivieni", del Progetto Makramé e a favore di alcuni utenti del Servizio Sfere; il trasporto è stato garantito anche a n° 11 persone disabili che frequentano, in modalità diurna, la Cascina Primavera di Saluggia.

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Bilancio 2016	Assestato 2016	Impegni Competenza 2016	Pagamenti Competenza 2016
SPESE CORRENTE	€ 2.486.376,23	€ 2.702.446,10	€ 2.416.649,56	1.939.192,35
SPESE DI INVESTIMENTO	€ 61.927,63	€ 61.927,63	0,00	0,00

PROGRAMMA 03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Servizio Anziani

Finalità e Motivazioni

La finalità del Programma è la promozione di un sistema integrato di interventi e servizi socio-sanitari a favore del soggetto anziano con problematiche connesse alla non autosufficienza e al suo *care-giver*, al fine di favorire il benessere della persona e del suo nucleo familiare e di migliorarne la qualità della vita.

Gli interventi e servizi socio-sanitari:

- si fondano su un elevato livello di coordinamento e di integrazione tra i diversi attori del sistema, con particolare riferimento ai servizi sanitari aziendali e distrettuali;
- sono erogati con l'obiettivo di offrire ai cittadini pari opportunità di fruizione e completa accessibilità;
- privilegiano quelli volti al mantenimento della persona nel suo contesto di vita familiare e sociale.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2016/2018

Promozione della domiciliarità anziani

Finalità: Garantire il mantenimento della persona anziana in condizioni di autonomia limitata e/o compromessa nel suo contesto di vita, con il supporto di servizi ed ausili ad elevata integrazione socio-sanitaria, per garantirne la migliore qualità della vita presso il domicilio.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Assistenza domiciliare anziani	Anziani con problemi di autonomia limitata o compromessa	194
	Adulti con patologie invalidanti	9
	Adulti e anziani con problemi di disagio psichico	24
Adi	Persone affette da patologie in fase post acuta o terminale	82
Telesoccorso	Anziani soli a rischio di malattia, non autosufficienza	110
Contributi economici a sostegno della domiciliarità (ex Assegni di Cura)	Anziani non autosufficienti	42
Affidamento anziani non autosufficienti	Anziani non autosufficienti	-
Progetto "Buon vicinato"	Adulti e anziani	18

Dati al 31.12.2016

Il Servizio di Assistenza Domiciliare ha garantito nel corso dell'anno 2016 l'erogazione di interventi a rilevante valenza socio-sanitaria ed assistenziale, anche a supporto del "care-giver", con livelli diversi di intensità di cura in relazione alla complessità dei bisogni espressi dalle persone seguite e con soddisfazione più che buona da parte dei cittadini fruitori.

Il monte ore previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto prevede l'erogazione di **n. 30.000 ore** annue di servizio O.S.S. e di **n. 3.800 ore** annue di attività afferenti alla Tipologia "B". Il monte ore si articola strutturalmente privilegiando il tempo-lavoro dedicato all'utenza (96% del totale).

A fine anno risultano non spese circa 800 ore OSS; sul monte ore di "tipologia B", relativo ai servizi alberghieri, invece, si registra uno sfioramento del budget a disposizione, per circa 400 ore, determinato soprattutto dall'incremento delle richieste di accompagnamento di minori ai luoghi neutri; tale maggiore spesa trova compensazione nei risparmi di ore OSS.

Tutte le persone adulte ed anziane in carico, hanno autonomia limitata e/o compromessa a causa di gravi patologie e sono, quindi, a rilievo sanitario regolarmente certificato dall'ASL TO4, condizione determinante per il rimborso da parte dell'Azienda Sanitaria del 50% del costo del servizio.

Il servizio è finanziato con fondi propri, nonché con fondi regionali vincolati.

Le risorse regionali non utilizzate a fine anno confluiscono in avanzo vincolato e saranno utilizzate per il finanziamento delle spese 2017.

Il **Servizio di Telesoccorso**, ha mantenuto i livelli di attività programmati, se pur con una lieve flessione del numero complessivo delle attivazioni.

Per ciò che concerne, invece, i **Contributi economici a sostegno della domiciliarità** per le persone anziane non autosufficienti, la Regione Piemonte ha assegnato nuove risorse che hanno permesso l'attivazione di nuovi casi, che sono stati individuati, di concerto con l'ASL TO4 fra le situazioni già valutate dall'UVG ed inserite, quindi, in lista d'attesa,

Al 01.01.2016 erano in carico **n. 20** persone anziane non autosufficienti; nel corso dell'anno sono stati attivati complessivamente **n. 22** nuovi contributi.

Al 31.12.2016 permangono in lista d'attesa **n. 107** cittadini anziani.

Il **progetto "Buon Vicinato"** originariamente finanziato con avanzo di amministrazione e successivamente con entrate regionali vincolate ha l'obiettivo di concorrere a recuperare risorse nel tessuto sociale, sollecitandone la solidarietà e l'assunzione di responsabilità nei confronti dei più deboli e intende stimolare e promuovere la rete del vicinato a favore delle persone in difficoltà, "riconoscendo" il "buon vicino di casa" che quotidianamente "passa a trovare" la persona sola, fragile, con difficoltà ad uscire dalla propria abitazione, dietro riconoscimento di una cifra mensile simbolica di € 100,00.

Integrazione sociale anziani

Finalità: Promuovere e sviluppare l'integrazione sociale degli anziani nel loro ambiente di vita attraverso la realizzazione di esperienze e progetti atti a prevenire l'isolamento e la solitudine, causa importante del decadimento psicofisico della persona anziana ed integrare l'azione degli interventi al domicilio, rafforzandone l'efficacia, al fine di concorrere a ritardare l'istituzionalizzazione od evitarne di propria.

La Provincia di Torino non ha più finanziato il **"Progetto Estate Anziani"**: conseguentemente le attività continuano ad essere gestite localmente dai singoli Comuni.

In continuità con gli anni precedenti, il CISS ha avviato una azione promozionale del servizio di Telesoccorso con l'offerta gratuita alla popolazione dello stesso per due mesi da luglio 2016. Questa iniziativa, estesa a tutti i Comuni del Consorzio, ha riscosso un debole interesse: hanno complessivamente usufruito di tale opportunità **n. 7** cittadini anziani.

Il numero delle richieste di valutazione UVG provenienti da cittadini anziani ancora a domicilio si è mantenuto costante nel corso del 2016, parimenti al numero delle richieste di visita UVG per apertura di posto letto convenzionato presentate da familiari di anziani inseriti privatamente in presidio. Gli Assistenti Sociali incaricati nella Commissione UVG hanno regolarmente rispettato il calendario di attività programmato congiuntamente con l'ASL TO4 – Distretto di Chivasso.

Residenzialità anziani

Finalità: Favorire, ove non sia più possibile il mantenimento al domicilio, la permanenza della persona anziana non autosufficiente in contesti protetti liberamente scelti dal cittadino e caratterizzati da adeguati livelli di assistenza tutelare e sanitaria.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Integrazione rette anziani	Interventi ad integrazione della retta socio-assistenziale	63

Dati 31/12/2016

L'attività di **Integrazione rette** anziani è continuata nel corso dell'anno 2016 ed ha mantenuto i livelli di attività programmati.

Nel corso dell'anno 2016 hanno fruito di integrazione della retta per la loro permanenza in posto letto convenzionato con l'ASL TO4 **n. 63** cittadini anziani non autosufficienti. Nel corso del 2016 sono state **n. 21** le nuove richieste di erogazione di tale intervento con esito positivo, mentre sono stati chiusi **n. 15** interventi.

Di concerto con l'ASL TO4, sono assicurati servizi di accoglienza residenziale temporanea (nella forma di ricoveri di sollievo alla famiglia), a favore di soggetti anziani non autosufficienti che siano di fatto e per motivi diversi temporaneamente impossibilitati a permanere presso il proprio domicilio.

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Bilancio 2016	Assestato 2016	Impegni Competenza 2016	Pagamenti Competenza 2016
SPESE CORRENTE	€ 1.562.004,17	€ 1.854.204,59	€ 1.268.606,86	1.004.057,87
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 04 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Servizio Territoriale

Finalità e Motivazioni

La finalità del Programma è quella di tutelare la qualità di vita dei cittadini, accompagnando e sviluppando processi di empowerment dei singoli e della comunità locale attraverso la messa in campo di qualificate prassi di lavoro sociale, centrate su percorsi individualizzati e sulla realizzazione di interventi integrati con altri soggetti - istituzionali e non - presenti sul territorio. I principi secondo cui il C.I.S.S. svolge la sua azione sono quelli dell'universalità, dell'uguaglianza, della solidarietà tra i cittadini e della sussidiarietà.

Di seguito si analizzerà brevemente l'andamento della gestione rispetto agli obiettivi operativi inseriti nel DUP 2016/2018

Informazione ed accoglienza all'utenza

Finalità: Favorire i cittadini nel primo contatto con i servizi del consorzio e orientarli in modo corretto nella rete dei servizi anche esterni all'Ente

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Sportello sociale (Chivasso)	Utenti	250
Sportello sociale (Crescentino)	Utenti	119
Sportello sociale (distretti)	Utenti	253

Dati al 31/12/2016

E' proseguita l'attività dello Sportello di Informazione Sociale attivo presso la sede di Chivasso con finalità di accoglienza, informazione e orientamento ai cittadini. Il ruolo svolto da tale punto di accesso è fondamentale anche come supporto agli assistenti sociali di Chivasso per la funzione di filtro che svolge precedente alla loro presa in carico della persona.

Analisi dei bisogni e sostegno dei percorsi individuali

Finalità: Offrire sostegno al cittadino in condizione di fragilità rispetto a problematiche di carattere sociale attivando, mediante progetti individuali, le risorse a disposizione dell'ente e della rete dei servizi del territorio

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Servizio sociale professionale	Minori in carico	883
	Minori Disabili in carico	119
	Adulti Disabili in carico	442
	Anziani autosufficienti in carico	165
	Anziani non autosufficienti in carico	701
	Adulti in carico	974

Dati al 31/12/2016

Secondo l'organizzazione in essere, l'attività di segretariato sociale è stata gestita direttamente dagli assistenti sociali in sede di ricevimento pubblico o su appuntamento a completamento dell'intervento svolto dagli operatori degli Sportelli di Chivasso e Crescentino.

Attraverso gli interventi di Servizio Sociale professionale si è operato a favore di persone anziane, minori, disabili e di cittadini in condizioni di difficoltà attraverso azioni di:

- Informazione e consulenza, segretariato sociale.
- Consulenza, presa in carico e progettazione personalizzata, monitoraggio e verifica casi, prestazioni professionali anche all'interno di organi di valutazione multidisciplinare (Unità multidisciplinare di Valutazione della disabilità, Unità di Valutazione Geriatrica, Unità di Valutazione Minori, altre équipes pluriprofessionali) dell'area dell'integrazione socio-sanitaria;
- Assistenza economica ed altre agevolazioni e trasferimenti economici in denaro di competenza statale o comunale.
- Accesso ai servizi socio-assistenziali consortili destinati a minori, disabili ed anziani.
- Accesso ad altri servizi sociali (asilo-nido, mensa scolastica, trasporto, edilizia popolare, ecc...) organizzati e gestiti dai Comuni aderenti al Consorzio.

Anche nell'anno 2016 la situazione è stata molto complessa a causa della crisi socio-economica in atto che ha causato ripercussioni pesanti sulle famiglie con la necessità di fronteggiare situazioni multiproblematiche. I casi di disagio sociale e in particolare di carenza economica sono stati in incremento e tale difficoltà è noto che si ripercuote anche su molti altri aspetti del vivere in termini sia di equilibrio personale, familiare e relazionale che di maggior fatica nel gestire fragilità quali la non autosufficienza di anziani e disabili o la cura dei minori.

Interventi per il sostegno economico alle famiglie

Finalità: Intervenire a favore di situazioni di disagio economico attraverso la definizione di progetti personalizzati, integrati con l'attivazione di risorse non a carattere economico e volti a sviluppare l'autonomia del soggetto e del suo nucleo familiare.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Contributi economici	Adulti (compresi invalidi)	217
	Minori	170
	Anziani	54
	Disabili	16

Dati al 31/12/2016

Il 2016 è stato anch'esso caratterizzato dal perdurare della grave crisi economica che ha prodotto nuove povertà quali: redditi insufficienti delle famiglie, perdita del lavoro, mobilità, cassa integrazione, separazioni, malattie, e che ha ulteriormente incrementato le problematiche che interessano trasversalmente tutte le classi sociali. Il servizio è stato gestito regolarmente secondo il regolamento approvato nel 2015. In corso d'anno sono state incrementate le risorse originariamente stanziare nel bilancio di previsione e ciò ha consentito, seppure con difficoltà, di soddisfare le richieste pervenute.

Sempre nell'ambito degli interventi a favore di famiglie con problemi di reddito residenti in alcuni territori del Consorzio, nello scorso anno 2014 sono state rinnovate le convenzioni con le Autorità d'Ambito Territoriale 2 "Biellese, Vercellese e Casalese" e 5 "Astigiano Monferrato" per l'erogazione di contributi per il pagamento delle bollette dei servizi idrici integrati. Le suddette convenzioni sono state approvate rispettivamente con le deliberazioni di Assemblea Consortile n. 18 dell'11.09.2014 e n. 25 del 27.11.2014 ed hanno entrambe durata di anni 5.

Disagio sociale e sostegno alle famiglie

Finalità: Favorire l'integrazione sociale sul territorio di persone in difficoltà attraverso il supporto abitativo, all'inserimento lavorativo e alla mobilità.

Si riporta, di seguito, un quadro sinottico dei dati su attività e utenza dei servizi erogati

Servizio erogato	Dati di attività e utenza	N.
Affidamento adulti	Adulti in difficoltà	42(*)

(*) Dal momento che tale intervento risolve le necessità economiche ed abitative di due cittadini, entrambi sono stati rilevati. Pertanto sono stati gestiti n. 21 interventi di Affidamento Adulti (13 nuove attivazioni nel 2016) per n. 42 casi.

Il servizio “**Affidamento adulti**”, originariamente nato come progetto e finanziato con avanzo di amministrazione, si è notevolmente sviluppato nel corso del 2016, anno in cui si è anche approvato un apposito regolamento, essendo terminato positivamente il periodo iniziale in cui si doveva valutare efficacia ed efficienza dell'intervento.

Il servizio è rivolto a persone adulte in situazione di difficoltà, che, in una ottica di sussidiarietà, possono, insieme ai servizi sociali, attivare una collaborazione tra pari attraverso le reti del mutuo-aiuto. La possibilità di porsi come riferimento ed aiuto solidale ad una persona in analoga difficoltà ma mettendo a disposizione il proprio tempo e l'abitazione con la possibilità di ricevere un contributo economico garantiscono una soluzione per la gestione del quotidiano che, diversamente, per la difficoltà di reperire abitazioni, sarebbe complessa da attuare.

Nel corso dell'anno 2016 si sono inoltre articolate le attività del progetto “Adulti in difficoltà”, avente lo scopo di garantire l'accoglienza dei cittadini, con riduzione dei tempi di attesa.

Il progetto, finanziato nell'anno 2015 con avanzo di amministrazione e indirizzato prevalentemente alla fascia degli adulti, è stato realizzato attraverso operatori sociali acquisiti attraverso esternalizzazione e ha reso possibile a molti cittadini di essere ascoltati con celerità, permettendo loro di sentirsi accolti e di trovare l'orientamento e il supporto emotivo desiderato.

Attualmente il progetto è terminato e non è stato possibile riproporlo, ma nel corso del 2017 si prevede di dare un supporto al servizio sociale professionale attraverso i fondi del PON Inclusione, nell'ambito del progetto SIA.

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Bilancio 2016	Assestato 2016	Impegni Competenza 2016	Pagamenti Competenza 2016
SPESE CORRENTE	€ 857.074,60	€ 897.241,40	€ 839.599,59	€ 788.412,76
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00

L'ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Conclude la presente relazione l'analisi dei servizi a domanda individuale gestiti dal Consorzio.

I servizi a domanda individuale sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di una tariffa. La tariffa, ai sensi del D. L. n. 415/1989, non poteva originariamente essere inferiore al 36% del costo complessivo dei servizi, ma successivamente l'art. 243 D. Lgs. n. 267/2000, riprendendo l'art. 45 D. Lgs. n. 504/92, ha stabilito che sono sottoposti alle norme sulle percentuali di copertura del costo dei servizi esclusivamente gli enti che si trovano in situazioni strutturalmente deficitarie, dal combinato disposto delle due norme si evince che, non essendo il Consorzio un ente strutturalmente deficitario, non deve rispettare nessuna percentuale minima di copertura per i servizi pubblici a domanda individuale.

I servizi pubblici a domanda individuale gestiti dal CISS sono i seguenti:

- il Servizio di Assistenza Domiciliare
- il Servizio di Telesoccorso.

Seguono alcune tabelle che illustrano entrate, uscite e percentuali di copertura dei sopracitati servizi, ma, ai fini di una migliore comprensione dei dati presentati, merita soffermarsi brevemente sul fatto che i servizi a domanda individuale del Consorzio sono servizi ad elevata valenza sociale, la cui copertura è assicurata in buona parte dai rimborsi della quota a rilievo sanitario da parte dell'ASL, mentre le tariffe rappresentano un'entrata marginale rispetto ai costi del servizio stesso.

Prima di lasciare alla lettura delle tabelle preme soltanto precisare che la percentuale di copertura complessiva dei due servizi si aggira mediamente intorno al 65/70%: il dato relativo al 2016, che indica una percentuale complessiva di copertura del 46,98%, è pertanto molto anomalo, ma non deve indurre preoccupazione, in quanto risente del fatto che, avendo ricevuto dalla Regione Piemonte maggiori somme sul fondo indistinto (per recuperare le minori entrate del 2015), tali entrate non vincolate sono state utilizzate per il finanziamento anche dei servizi a domanda individuale in luogo delle entrate vincolate originariamente previste a copertura, in modo da far ritransitare nell'avanzo vincolato i trasferimenti per anziani e disabili per poterle applicare sul bilancio di previsione 2017, facilitandone la quadratura.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Descrizione servizio	Totale Entrate	Totale Uscite	Copertura a %
Assistenza Domiciliare	€ 427.645,43	€ 920.948,55	46,44%
Telesoccorso	€ 13.218,02	€ 17.438,60	75,80%
TOTALE	€ 440.863,45	€ 938.387,15	46,98%

SERVIZIO: ASSISTENZA DOMICILIARE

ENTRATA	
Descrizione	Accertamenti
Rette o contribuzioni	€ 63.184,43
Altre entrate a specifica destinazione	€ 364.461,00
TOTALE	€ 427.645,43

SPESA	
Descrizione	Impegni
Costi diretti	€ 748.312,12
Costi indiretti	€ 80.624,47
Quota spese generali	€ 92.011,96
TOTALE	€ 920.948,55

Percentuale di copertura **46,44%**

SERVIZIO: TELESOC CORSO

ENTRATA	
Descrizione	Impegni
Rette o contribuzioni	€ 7.679,02
Altre entrate a specifica destinazione	€ 5.539,00
TOTALE	€ 13.218,02

SPESA	
Descrizione	Previsione
Costi diretti	€ 13.848,60
Costi indiretti	€ 1.492,00
Quota spese generali	€ 2.098,00
TOTALE	€ 17.438,60

Percentuale di copertura **75,80%**